



Groenlandia, Trump annuncia lo storico accordo: per Copenaghen Ã una vittoria diplomatica

Descrizione

(Adnkronos) â?? â??Zitti, non diciamo a Trump che Ã stato il Regno di Danimarca a vincereâ?•. CosÃ il corrispondente dagli Stati Uniti del giornale danese Berlingske sintetizza il sentimento con cui a Copenaghen Ã stato accolto lâ??annuncio di Donald Trump di quello che definisce uno storico accordo sulla presenza militare Usa della Groenlandia, che di fatto ribadisce la sovranitÃ danese sul territorio artico che il tycoon ha ripetutamente minacciato di invadere e anettere. Insomma, una vittoria diplomatica dei danesi, con la premier Mette Frederiksen che parla di â??un buon accordoâ?• che â??rafforza la nostra sicurezza comune nellâ??Artico e nellâ??area del Nord Atlanticoâ?• e riconosce â??la sovranitÃ e lâ??integritÃ territoriale del Regno e il diritto del popolo groenlandese alla determinazioneâ?•, come si legge in una dichiarazione congiunta con il primo ministro di Nuuk, Jens-Frederick Nielsen.

â??La cosa piÃ folle Ã che ministri, diplomatici, funzionari sono riusciti a vendere a Trump questo accordo come una sua grande vittoria personaleâ?•, aggiunge il giornalista danese, riferendosi al fatto che Trump nel suo post descrive lâ??accordo come â??il sogno che diventa realtÃ per gli Stati Unitiâ?•, rivendicando il fatto che lui sarebbe riuscito a risolvere â??in modo permanente e definitiva una situazione molto importanteâ?•, dopo che â??per oltre 100 anni i presidenti sapevano dellâ??importanza strategica della Groenlandia, ma nessuno di loro Ã stato in grado di fare nulla a riguardoâ?•.

In realtÃ, giÃ durante la Seconda Guerra Mondiale gli Stati Uniti fecero un accordo con la Danimarca per avere lâ??accesso allâ??isola, proteggendola dalle mire dei nazisti e usandola come avamposto per le operazioni militari in Europa, con basi che divennero cruciali per i rifornimenti dei caccia in volo dallâ??America.

Una volta finita la guerra lâ??accordo fu codificato in un patto di Difesa, firmato nel 1951 e poi rinnovato nel 2004, che garantiva giÃ agli Stati Uniti la possibilitÃ di ampliare la presenza militare, come hanno continuato a ripetere Groenlandia, Danimarca e diplomatici Nato di fronte allâ??offensiva di parole e

minacce avviate da Trump e dalla sua amministrazione contro un Paese alleato.

Non Ã¨ chiaro â?? sottolinea oggi Politico â?? quanto il nuovo accordo, il cui testo definitivo negoziato per mesi non Ã¨ stato diffuso, cambi del vecchio patto che sulla carta da quasi 80 anni garantisce a Washington giÃ quello che Trump chiedeva ed ora presenta come una sua vittoria. Lâ??attuale presenza militare Usa Ã¨ ridotta, con la sola base militare Pituffik Space Base costruita nel 1953 nel nord dellâ??isola a poco piÃ¹ di mille chilometri dal circolo polare artico, ma durante la Guerra Fredda Ã¨ stata molto piÃ¹ consistente, con 25mila truppe e 17 basi, a riprova quindi del fatto che lâ??accordo di oltre 70 anni rendeva possibile una massiccia presenza Usa.

La novitÃ dellâ??accordo sembra quindi risiedere nel divieto a nazioni non Nato di stabilire basi militari o dispiegare truppe nellâ??isola, un divieto che investe anche possibili investimenti di Paesi non alleati nel settore dei minerali critici e minerario, secondo quanto rende noto il dipartimento di Stato. â??Questo accordo affronta in modo permanente e completo le nostre preoccupazioni di sicurezza riguardo alla Groenlandiaâ?», ha dichiarato il segretario di Stato Marco Rubio, riguardo alle misure ad hoc nei confronti di Russia e Cina. â??Dâ??ora in poi nessun avversario degli Stati Uniti potrÃ avere una base militare in Groenlandia o fare investimenti sensibili senza la nostra esplicita autorizzazione scrittaâ?», proclama Trump su Truth.

Anche se, ricorda a Politico una fonte della Nato, non vi sono indicazioni che nessuno dei due Paesi abbiano effettivi piani di questo genere in un territorio autonomo di un Paese dellâ??Alleanza Atlantica. Anzi, i media danesi sottolineano come la Danimarca abbia giÃ bloccato dieci anni lâ??acquisizione da parte di una societÃ cinese di una ex base militare in Groenlandia. â??Anche se Trump sta cercando di presentarla come una vittoria, secondo me Ã¨ una spettacolare sconfittaâ?», conclude un altro commentatore televisivo danese, Torsten Jansen, affermando che il presidente con tutto il clamore, le minacce non ha ottenuto niente di piÃ¹ di quello che avrebbe avuto attraverso i normali canali diplomatici.

Marco Jacobsen, ricercatore del Royal Danish Defence College, appare meno perentorio, parlando di accordo che beneficia tutte e tre le parti: â??Trump ne esce appearing vincitore, un buon uomo dâ??affari che ha spinto Danimarca e Groenlandia verso qualcosa di nuovoâ?», dice a Afp, spiegando che per Trump uscirne vittorioso, â??almeno rispetto al fronte domesticoâ?», vuol dire â??poter chiudere la cosaâ?», soprattutto ora che la sua impopolaritÃ continua a crescere per la guerra reale con lâ??Iran e quella dei dazi con il Canada. â??Non ha bisogno di aprire un nuovo fronte con la Groenlandia e una potenziale guerra commerciale con la Ueâ?», conclude.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 20, 2026

Autore

redazione

default watermark